

STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario





PRESENTAZIONE

a cura di Claudia Cattani

Presidente Rete Ferroviaria Italiana

Il recupero ed il riuso sociale del vasto patrimonio dismesso dal gruppo Ferrovie dello Stato permette di dare nuova vita a stazioni e strutture non più utilizzate.

Dalla stazione di Ronciglione trasformata in casa di accoglienza per famiglie con bambini affetti da gravi malattie, concessa in comodato d'uso all'associazione Cuore di Mamma, all'ex scalo merci della Stazione di Potenza Superiore gestito da Legambiente Basilicata e trasformato in emporio per la vendita di prodotti biologici a Km zero (ScamBioloGiCo) e dell'artigianato locale.

Iniziative di questo genere concorrono ad arricchire il territorio di servizi sociali, oltre a consentire il presenziamento degli edifici ed il loro mantenimento, contribuendo in tal modo al complessivo decoro del territorio.

Ci auguriamo, quindi, che un numero sempre crescente di associazioni ed Enti locali faccia richiesta di comodato delle oltre duemila stazioni, tra impresenziate e dismesse, disponibili al recupero affinché siano avviati progetti sociali, in linea con quanto previsto dal piano di impresa 2017-2026 del gruppo Ferrovie dello Stato che vede nel riuso sociale del patrimonio dismesso uno dei pilastri cui indirizzare l'attività del decennio.



STAZIONI IMPRESENZIATE

Un riuso sociale del patrimonio ferroviario

a cura di Maurizio Gentile

Amministratore Delegato e Direttore Generale di Rete Ferroviaria Italiana

L'introduzione di tecnologie innovative ha fatto sì che negli ultimi venti anni la gestione degli impianti ferroviari sia sempre più affidata a posti centralizzati, distanti molti chilometri dalle stazioni interessate; ciò ha avuto come conseguenza la liberazione di tanti spazi occupati prima da personale ferroviario, sui quali Rete Ferroviaria Italiana ha avviato una profonda riflessione relativa a quelli che potessero essere i possibili riutilizzi.

Ne è risultato che, in molti casi, la possibilità di mettere a disposizione della collettività tali spazi, garantendo la custodia del bene e il suo uso pubblico, fosse la migliore strategia per l'Azienda e il Paese. Per questo RFI ha siglato alcuni Protocolli d'intesa con Associazioni no profit (Legambiente, Centro Servizi Volontariato, Associazione Italiana Turismo Responsabile, Legacoop sociali e tante altre) che garantissero la qualità del riuso delle stazioni con progetti di elevato valore sociale. Molto spesso sono direttamente le Amministrazioni locali che richiedono gli spazi per posizionarvi strutture pubbliche (Vigili Urbani, Protezione Civile, ecc) che risultano necessari alla collettività e forniscono un presidio costante degli spazi fruiti.

Sono quasi 450 le stazioni in cui RFI ha concesso in comodato gratuito le proprie strutture per realizzare progetti di pubblica utilità che sono andati a sostituire le funzioni ferroviarie oramai delocalizzate altrove, e in questo volume troviamo 88 esempi di come queste iniziative arricchiscono il territorio portando servizi alla cittadinanza, decoro e nuovi posto di lavoro.



INTRODUZIONE

a cura di Ilaria Maggiorotti

Responsabile Asset immobiliari, Direzione Produzione, RFI

Questa pubblicazione segue la precedente* edita nel 2015 "Stazioni ferroviarie: come rigenerare un patrimonio" in cui furono analizzati 50 casi di recupero di stazioni ferroviarie impresenziate. In questo volume si sono voluti raccontare 88 nuovi casi di riuso degli immobili ferroviari, situati nella quasi totalità del territorio nazionale (18 regioni), che possono essere da esempio per tante situazioni di abbandono del patrimonio immobiliare che spesso nel nostro Paese si verificano. Le attività svolte negli impianti ferroviari sono state raccolte per semplicità di consultazione in 4 categorie: "arma, polizia municipale e protezione civile", "aggregazione, cultura e sport", "promozione del turismo e protezione dell'ambiente", "tutela dei diritti e solidarietà" per le quali si sono effettuate alcune macro-analisi che vanno riguardate considerando che il campione non prende in analisi il totale dei casi presenti negli immobili ferroviari, ma solo quelli oggetto del presente volume.

* <http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Piccole-stazioni-in-comodato/Piccole-stazioni-in-comodato>



ARMA, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE



FIRENZE VIAREGGIO



300 MQ



PRIVATO PUBBLICO



75 VOLONTARI



CENTRO TOSCANA BORGO A BUGGIANO (PT)



WWW.FACEBOOK.COM/CROCIROSSAITALIANADELEGAZIONEBUGGIANO

IL PRESIDIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA SUL TERRITORIO

Formazione, protezione civile e vigilanza antincendio boschivo nella piccola stazione: Comune e CRI per la salvaguardia di un ecosistema fragile.

Un'eccellenza nell'ambito delle strutture locali di protezione civile ha trovato casa nella stazione di Borgo a Buggiano, il piccolo centro della Valdinievole, bello e fragile angolo della campagna toscana, famoso per le acque di Montecatini Terme. Il Comune di Buggiano, comodatario degli immobili della stazione, ha concesso l'intero piano terra alla Croce Rossa Italiana - Delegazione di Pistoia, che ne ha fatto il proprio centro di coordinamento per le attività di protezione civile comunali, in virtù di una convenzione per cui l'amministrazione locale versa alla CRI una quota annuale per le prestazioni garantite. Come spiega il Delegato Sandro Profili, esse riguardano soprattutto l'intervento in emergenza ambientale e sanitaria, con reperibilità H24 e la vigilanza antincendio boschivo. Di particolare rilievo è anche l'attività di formazione, che si svolge proprio nella sede della stazione di Borgo a Buggiano in una sala allestita appositamente e curata dai 75 volontari, che si fanno carico anche della manutenzione ordinaria degli spazi, generalmente prestando direttamente la manodopera, sulla base delle competenze e delle capacità di ciascuno.

Comodatario	Comune di Buggiano
Sub Comodatario	Croce Rossa Italiana - Delegazione di Pistoia
Comodato	Dal 2000
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Sanità, assistenza sociale e protezione civile

Trasporto pubblico locale -





CENTRO TOSCANA PONTE A MORIANO (LU)



WWW.PROVINCIA.LUCCA.IT/FUNZIONI-DELLA-PROVINCIA-DI-LUCCA/POLIZIA-PROVINCIALE

IL QUARTIER GENERALE DELLA POLIZIA PROVINCIALE

Un contesto bucolico ospita gli agenti della Polizia Provinciale, competenti per la tutela ambientale e i reati venatori di quest'angolo della Toscana.

Il fabbricato viaggiatori della piccola stazione di Ponte a Moriano è stato scelto dalla Provincia di Lucca, comodataria dell'immobile concesso da RFI, come sede del proprio corpo di polizia. Oltre a funzioni di pubblica sicurezza, polizia giudiziaria, stradale e amministrativa, i quattordici agenti che fanno capo a questo quartier generale sono specializzati in reati ambientali e si occupano di tutela degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatiche, e di controllo sulle attività di caccia, pesca e raccolta dei prodotti del sottobosco, soprattutto tartufi e funghi. Una competenza, questa, che li lega ai loro vicini di casa del Gruppo Micologico "Massimo Danesi" e che fa della stazione un centro particolarmente legato alla salvaguardia ecologica di un'area particolarmente bella e fragile. Da Ponte a Moriano la Polizia Provinciale coordina anche le attività delle Guardie Giurate Volontarie, che svolgono un'azione capillare di controllo ittico-venatorio, per contrastare il bracconaggio, qui ancora piuttosto diffuso. Per tutte le altre funzioni di cui è competente, la Polizia Provinciale apre i suoi uffici ogni giorno, rafforzando il legame con la comunità locale.

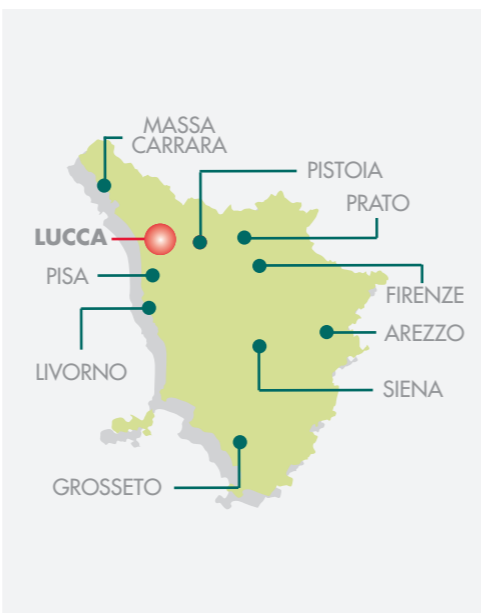
Comodatario	Provincia di Lucca
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Ambiente e ordine pubblico

Trasporto pubblico locale -





**CENTRO
TOSCANA
PONTE A MORIANO (LU)**



[WWW.MICOPONTE.IT](http://www.micoponte.it)

GRUPPO MICOLOGICO "MASSIMILIANO DANESI"

Conoscere e tutelare i boschi attraverso i loro prodotti più pregiati:
il grande lavoro dei "cercatori di funghi" tra ecoturismo e formazione nelle scuole.



Alla stazione di Ponte a Moriano dovrebbe sempre essere primavera inoltrata. Gli alberi secolari che le fanno ombra, le voci dei pensionati che giocano a carte nel piccolo bar di fronte, creano un quadro tutto italiano, anzi toscano, della tranquilla vita di campagna. Ci troviamo nel Comune di Lucca, ma gli abitanti di questo piccolo paese non si sentono solo una frazione e curano il proprio territorio con orgoglio e con amore. Non fa eccezione la stazione, ben mantenuta ed integrata in questo paesaggio un po' antico.

L'edificio principale è occupato quasi interamente dalla Polizia Provinciale, competente per i reati ambientali e venatori, mentre un ex locale merci, a pochi metri, adiacente il primo binario, è la sede del Gruppo Micologico "Massimiliano Danesi", un sodalizio che da 35 anni ha trasformato la passione di alcuni amici per i funghi, e la memoria di uno tra loro, scomparso troppo giovane, in un'attività strutturata, che ha al proprio centro la conoscenza e la tutela del patrimonio boschivo e della sua flora. Il gruppo è numeroso: conta oltre 60 associati e, nonostante l'età media sia piuttosto alta, le iniziative sono tante e di qualità.

La presenza in stazione di questa associazione di



promozione sociale risale al 2006, quando il Gruppo Micologico - o i "Micologici", come qualcuno li chiama qui - hanno ottenuto l'assegnazione dell'immobile con una convenzione con la Provincia di Lucca, a sua volta comodataria degli edifici ferroviari, di proprietà di RFI. Una ristrutturazione semplice, ma accurata, e la continua manutenzione dello spazio, a cura degli stessi membri del "Massimiliano Danesi", hanno reso l'ex fabbricato servizi la sede ideale per questo gruppo di appassionati, che si riunisce qui ogni lunedì sera o quando le varie attività richiedono incontri di preparazione. Quali sono queste attività lo spiega, con quella cortesia un po' burbera tipica di queste terre, il presidente Enrico Biagini: "Il Gruppo Micologico si occupa di diffondere la conoscenza dei funghi in tutto il nostro territorio, soprattutto nelle scuole. Organizziamo, infatti, degli incontri e delle lezioni per spiegare ai ragazzi quali funghi si debbano raccogliere e quali no e quali sono i comportamenti corretti da tenere nei boschi, per la nostra incolumità fisica, ma anche per quella delle piante e degli animali che ci vivono. Nella nostra sede, poi, teniamo anche corsi di formazione per ottenere i tesserini per la raccolta dei funghi, per tutte le persone che vogliono avvicinarsi a questo mondo con la giusta preparazione". In effetti, la Regione ha affidato all'AGMT - Associazione dei Gruppi Micologici Toscani, il compito di rispondere alle esigenze di prevenzione sanitaria e salvaguardia ecologica, relativamente alla raccolta e al consumo dei funghi, organizzando moduli di formazione propedeutici al rilascio della licenza, anche se non obbligatori.

Comodatario	Provincia di Lucca
Sub Comodatario	Gruppo Micologico Massimiliano Danesi di Ponte a Moriano
Comodato	Dal 2002
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Servizi
Attività svolta	Ambiente e cultura
Trasporto pubblico locale	-



Il Gruppo Micologico propone periodicamente anche convegni e mostre, spesso in collaborazione con le scuole, e numerose escursioni per i boschi e le valli lucchesi: "Sono escursioni facili - racconta ancora Biagini - passeggiate in cui condividiamo il piacere di scoprire o riscoprire gli itinerari più belli della nostra zona, così importante a livello naturalistico, anche quando non è stagione di funghi". Delle tante erbe, commestibili ed officinali, che offre il territorio si occupa l'Associazione "Armonia Verde", che viene ospitata nella sede del Gruppo Micologico due volte al mese. Le attività di questa associazione si concentrano sulla conoscenza della flora locale e sulla preservazione della tradizione gastronomica, in particolare quella della "Zuppa lucchese di magro", di cui "Armonia Verde" difende la vera ricetta. Alla valorizzazione delle eccellenze ambientali ed enogastronomiche del nostro territorio, divenuta centrale in questa congiuntura socio-economica, l'esperienza della stazione di Ponte a Moriano aggiunge il valore della trasmissione intergenerazionale dei saperi tradizionali, in un angolo di Toscana che oggi definiremmo "senza filtri", dunque pieno di autenticità.



**CENTRO
TOSCANA
TORRE DEL LAGO - PUCCINI
(LU)**



ARTE, NATURA E TERRITORIO IN STAZIONE

Tre diverse associazioni occupano gli spazi della piccola stazione viareggina, stretta tra il mare e i luoghi della memoria di Puccini.

In qualche modo la stazione di Torre del Lago – Puccini, unica e molto popolosa (conta, infatti, più di 11.000 abitanti) frazione di Viareggio, riflette, nella natura delle associazioni che occupano gli spazi concessi in comodato d'uso al Comune, la doppia anima della cittadina. Divisa tra l'eredità del grande compositore Giacomo, che ha unito il suo cognome a quello del borgo dove ha trascorso gli ultimi anni di vita, e una vocazione naturalistica benedetta dal mare e dal Lago di Massaciuccoli, la piccola stazione è divenuta la sede di ben tre associazioni, che intorno ad arte e natura coinvolgono numerosi volontari e cittadini.

Nel principale fabbricato di stazione, al piano terra, ha sede la sezione locale dell'Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro. Nell'ex magazzino merci, a pochi passi dall'edificio principale, hanno sede la UOEI (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Torre del Lago, molto attiva nell'organizzazione di trekking sia naturalistico che urbano, e l'Associazione ACAT – ART, che si dedica alla pittura e alla diffusione delle tecniche delle arti figurative attraverso mostre, corsi nelle scuole e molte altre iniziative sul territorio.

Comodatario	Comune di Viareggio
Sub Comodatario	UOEI (Unione Operaia Escursionisti Italiani) Torre del Lago
Comodato	Dal 2003
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori e Magazzino Merci
Attività svolta	Ambiente e cultura

Trasporto pubblico locale Bus





AGGREGAZIONE, CULTURA E SPORT



LUCCA
PISA



1.133 MQ



PUBBLICO



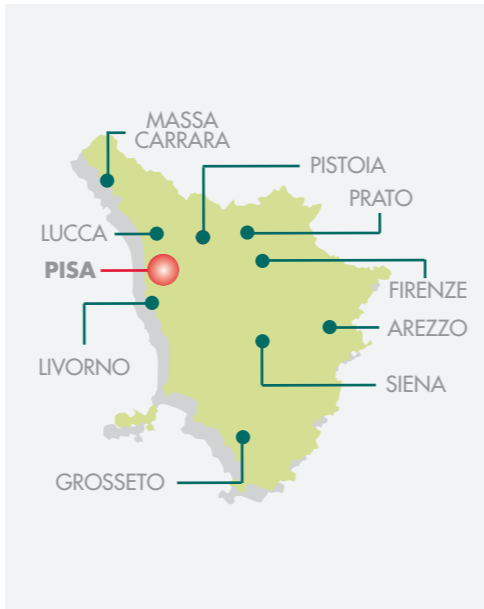
3 VOLONTARI
(L'ATTIVITÀ È
ATTUALMENTE
SOSPESA)



4 LAVORATORI



CENTRO TOSCANA SAN GIULIANO TERME (PI)



WWW.COMUNE.SANGIULIANOTERME.PISA.IT

NON SOLO TERME: UN TERRITORIO RICCO DI RISORSE

Un edificio sontuoso, che ricorda i fasti della Belle Epoque, riconvertito per il rilancio del turismo e della tutela del paesaggio.

Se è un punto fermo la vocazione idroterapica, da cui San Giuliano Terme trae il suo nome, negli ultimi anni il turismo naturalistico nell'area del Monte Pisano ha trovato una base di partenza diversa. Le caratteristiche del territorio, il suo breve tratto di costa, così come le alture di oltre 800 m la rendono una cittadina ideale per un diverso tipo di turismo. È anche per assecondare questa ricchezza che il Comune ha ottenuto in comodato la stazione, con la sua facciata elegante che introduceva alle sontuose architetture dei palazzi termali. Con un investimento pubblico importante, gli spazi interni sono stati restaurati ed allestiti per fornire ai cittadini e ai turisti servizi di informazione e promozione ambientale, un centro di documentazione, una sala convegni, uno spazio museale con reperti che testimoniano la storia dell'area. Grazie ad una collaborazione con l'Università di Pisa, la stazione ha ospitato anche attività scientifiche relative alle aree protette del Monte Pisano. Nonostante la stazione sia attualmente chiusa, per ulteriori e urgenti lavori di ristrutturazione, l'esperienza di San Giuliano Terme testimonia quali risultati si possano ottenere con una costante sinergia tra pubblico e privato per la valorizzazione del territorio.

Comodatario	Comune di San Giuliano Terme
Sub Comodatario	-
Comodato	Dal 2005
Tipologia del fabbricato	Fabbricato Viaggiatori
Attività svolta	Cultura, istruzione e ambiente
Trasporto pubblico locale	Bus

